

ALLA SCUOLA DELLA PAROLA



שבע אימהות

Donne e figure femminili nella Bibbia

Dio nostro Padre,
che ci hai riuniti
per ascoltare le opere meravigliose
delle sante donne della Bibbia,
accogli la nostra preghiera
come ascoltasTi quella
di Anna, madre di Samuele,
donaci il coraggio
che fu di Betsabea,
apri il nostro cuore alla tua sapienza
come quello della Regina di Saba.
Così potremo
lodarti e ringraziarti
per tutti i secoli.
Amen.

MICAL CALÒ DAVIDE DALLA FINESTRA

Dal Primo Libro di Samuele (1Sam 19,11-17)

¹¹ Saul mandò messaggeri alla casa di Davide per sorvegliarlo e ucciderlo il mattino dopo. Mical, sua moglie, avvertì Davide dicendo: “Se non metti in salvo la tua vita questa notte, domani sarai ucciso”. ¹² Mical calò Davide dalla finestra e quegli partì di corsa e si salvò. ¹³ Mical prese allora i terafim e li pose sul letto. Mise dalla parte del capo un tessuto di pelo di capra e li coprì con una coltre. ¹⁴ Saul mandò dunque messaggeri a prendere Davide, ma ella disse: “È malato”. ¹⁵ Saul rimandò i messaggeri a vedere Davide dicendo: “Portatelo qui da me nel suo letto, perché lo faccia morire”. ¹⁶ Tornarono i messaggeri, ed ecco che sul letto c'erano i terafim e il tessuto di pelo di capra dalla parte del capo. ¹⁷ Saul disse a Mical: “Perché mi hai ingannato a questo modo e hai permesso al mio nemico di salvarsi?”. Rispose Mical a Saul: “Egli mi ha detto: “Lasciami andare, altrimenti ti uccido””.

Il brano precedente si concludeva con la descrizione della paura di Saul verso Davide, perché riconosceva non solo che il Signore era con lui, ma anche perché la figlia Mical lo amava. Ora questa paura si concretizza. Il cap.19 si apre con l'intercessione di Gionata, figlio di Saul, in favore dell'amico Davide. Inoltre ci viene narrato del tentativo del re di uccidere con una lancia il suo nemico. [11] **Mandò messaggeri:** וַיִּשְׁלַח שְׂאִיִּל מַלְאָכָיו (wayishlahk Sha'ul mal'akhym). LXX aggiunge qui ἐν τῇ νυκτὶ ἐκέλευν, che il TM unisce al v. precedente. Si può ipotizzare che ci sia un riferimento alla notte delle nozze, quindi la prima notte in cui David si è trasferito in casa con la moglie Mical. Il termine מַלְאָכָיו (mal'akhym "messaggeri") non indica normalmente qualcuno con il compito di uccidere, come in questo caso. **Alla casa di Davide:** אֶל-בֵּית דָּוִד (el bet Dawid). Ai vv. 8-10 David si trova ancora nella casa del re, ma qui sembra essersi trasferito a vivere con la moglie Mical. **Sorvegliarlo:** לְשָׁמְרוֹ (leshamro). Primo compito di questi "messaggeri" è controllare che David non scappi durante la notte. **Ucciderlo il mattino dopo:** וּלְהַמִּיתוֹ בַּבֹּקֶר (welahamityo baboqer). Secondo compito è, una volta venuto giorno, di ucciderlo (o di portarlo da Saul per essere ucciso). Radaq spiega che Saul non voleva uccidere David di notte davanti alla figlia. **Mical, sua moglie:** וַתֵּגֵד לְדָוִד וַתֵּגֵד לְדָוִד מִיְּכָל (wataged leDawid Mykhal 'ishto "e disse a David Mical sua moglie"). David ci viene presentato nella sua ingenuità, tanto da non vedere i segni di ciò che sta per accadere. Al contrario è Mical ad accorgersi di quello che sta per avvenire. Mical viene qui descritta come "sua moglie", proprio perché agisce in questo ruolo e non come figlia di Saul (proprio come questi temeva). **Se non metti in salvo:** אִם-אֵינְךָ מַמְלִיט אֶת-נַפְשְׁךָ הַלַּיְלָה (im 'enkhha memalet 'et nafshekha halaylah). L'avviso di Mical è colmo d'urgenza: David deve fuggire prima ancora dell'alba per non incorrere nei piani di Saul. Mical parla di מַמְלִיט (memalet "fuggire"), ma lo lega a אֶת-נַפְשְׁךָ ('et nafshekha "la tua anima"): il fuggire è dunque l'unica via per salvarsi la vita. **Domani sarai ucciso:** מָחָר אֶתָּה מוּמָת (makhar 'atah mumat). I due complementi di tempo (questa notte/domani) sono posti uno accanto all'altro per rendere la drammaticità e l'urgenza delle parole di Mical: a David rimangono solo le poche ore della notte per fuggire ed aver salva la vita. [12] **Mical calò Davide:** וַתֹּרֵד מִיְּכָל אֶת-דָּוִד (watoretd Mykhal 'et Dawid). Non ci viene riferita la risposta di David all'affermazione di Mical, ma lei ci viene presentata subito in azione. Ancora una volta David ci viene presentato al passivo, mentre la vera protagonista è Mical. **Dalla finestra:** בְּעֵד הַחַלּוֹן (be'ad hakhalon). Le guardie si trovavano alla porta principale e quindi David viene calato da Mical dalla finestra sull'altro lato della casa. Alcuni sostengono che la casa fosse costruita lungo le mura della città: così, David si sarebbe trovato fuori dai confini cittadini. Bisogna notare che così facendo Mical mette a rischio la sua stessa vita. **Partì di corsa:** וַיֵּלֶךְ וַיִּבְרַח (wayelekh wayivrakh "e andò e fuggì"). Dunque David con grande velocità si allontana dalla sua casa. **E si salvò:** וַיִּמָּלֵט (wayimalet "e scappò"). Con il susseguirsi di tre verbi ci viene presentata la velocità della fuga di David, che riesce a mettersi in salvo. [13] **Prese allora i terafim:** וַתִּקַּח מִיְּכָל אֶת-הַתֵּרָפִים (watiqakh Mykhal 'et haterafym). Il piano di Mical non si limita a far fuggire David, ma prevede di concederli abbastanza tempo per una fuga. Per questo costruisce una sorta di pupazzo per imbrogliare le guardie. Il termine הַתֵּרָפִים (haterafym) si trova più volte nella Bibbia, sempre al pl. Normalmente indica delle statuette di divinità che venivano tenute in casa (cfr. il racconto di Rachele che ruba i terafim di suo padre - Gen 31,19). Dal contesto sembrerebbe che questi raffigurassero delle immagini umane e fossero di grandi dimensioni. Non ci è dato sapere come mai questi idoli si trovassero nella casa di David, prob. una serie di culti pagani erano rimasti nella cultura popolare. Altri invece propongono che il termine possa indicare una statua senza valore religioso. **Pose sul letto:** וַתִּשֶׂם אֶל-הַמֶּטֶה (watasem 'el hamitah). Dunque questa statua viene posta nel letto a sostituire David. Qualcuno propone che i terafim siano posti sopra il letto a proteggere David "malato". **Un tessuto di pelo di capra:** וְאֵת כְּבִיר

הַעֲזִיז שָׁמָּה מִרְאֲשֵׁתוֹ (we'et kvyr ha'izym samah mera'ashotaw). La costruzione del finto David è molto precisa: a simulare i capelli viene posta una pelle di capra. La parola כְּבִיר (kvyr) si trova esclusivamente qui nella Bibbia: alcuni interpretano come “cuscino” altri come “otre”; in ogni caso è chiaro che i peli fossero esterni per rendere l'effetto dei capelli di David. **Copri con una coltre:** וַתֵּכֶס בְּבָגָד (watekhas babaged). Si riferisce qui alla statua, che viene coperta con un lenzuolo, lasciando intravedere solo il pelo di capra. [14] **Mandò messaggeri:** וַיִּשְׁלַח שָׂאוּל מַלְאָכִים (wayishlakh Sha'ul mal'akhym). Si tratta prob. degli stessi messaggeri che attendevano fuori di casa. Essi dunque vengono per prendere David ed ucciderlo. **Ella disse “è malato”:** וַהֲאֹמֶר חֹלָה הוּא (wato'mer kholeh hu'). Mical ci viene presentata in tutta la sua astuzia: ai messaggeri presenta la sua “opera d'arte” aggiungendo una spiegazione: David non potrà andare dal re perché giace a letto malato. I messaggeri sembrano non avere sospetti e, anche se non ci è riferito, comunicano a Saul le parole di Mical. [15] **Rimandò i messaggeri:** וַיִּשְׁלַח שָׂאוּל אֶת־הַמַּלְאָכִים (wayishlakh Sha'ul 'et hamal'akym). Saul sembra non avere dubbi sul fatto che David si trovi effettivamente a casa e per questo rimanda i messaggeri per condurlo a sé in ogni modo. **Vedere Davide:** לִרְאוֹת אֶת־דָּוִד (lir'ot 'et David). Devono quindi controllare se David sia veramente malato, se effettivamente non possa alzarsi dal letto. **Nel suo letto:** הָעֵלּוּ אוֹתוֹ בַּמִּטָּה אֵלַי (ha'alu 'oto vamtah 'elay). Saul è però pronto anche al caso che David effettivamente non sia in grado di alzarsi: i messaggeri dovranno portarlo nel letto. **Lo faccia morire:** לְהַמִּיתוֹ (lehamito). Per Saul è lo scopo principale e nulla e nessuno può impedirgli di raggiungerlo. [16] **Tornarono i messaggeri:** וַיָּבֹאוּ הַמַּלְאָכִים (wayavo'u hamal'akhym “e vennero i messaggeri”). Dunque i messaggeri tornano alla casa di Mical per eseguire gli ordini del re. **Sul letto c'erano i terafim:** וַהֲיָנָה הַתֵּרָפִים אֶל־הַמִּטָּה (wehineh haterafym 'el hamitah). Ora viene scoperto l'inganno: al posto di David solo una statua e delle pelli di capra. [17] **A Mical:** וַיֹּאמֶר שָׂאוּל אֶל־מִיכָל (wayo'mer Sha'ul 'el Mykhal). L'inganno di Mical è stato scoperto ed il padre le chiede spiegazioni: per lui è inconcepibile che la figlia lo abbia tradito. **Perché mi hai ingannato:** לָמָּה כָּבַדְתָּ רַמְיָתִי (lamah kakhah rimytiny). La prima accusa di Saul a sua figlia è di averlo imbrogliato dicendo che David era malato e utilizzando i terafim come inganno. **Al mio nemico di salvarsi:** וַתִּשְׁלַח אֶת־אִיבִי (wateshalkhy 'et 'oyvy wayimalei). La seconda accusa è di aver lasciato fuggire David. Qui non si tratta più di imbroglio, ma di tradimento. Proprio per indicare questo, Saul utilizza il termine אִיבִי ('oyvy “il mio nemico”). Mical dunque non ha solo mentito a suo padre, ma si è alleata con il suo peggior nemico. **Egli mi ha detto:** הוּא־אָמַר אֵלַי (hu' 'amar 'elay). Ora la situazione è rischiosa per Mical: di fronte al tradimento Saul non la risparmierebbe pur essendo la figlia. Quindi Mical deve trovare un modo per sfuggire. **Lasciami andare:** שְׁלַחֵנִי (shalkhiny lamah 'amytekh). La scusa di Mical è di essere stata costretta da David a lasciarlo fuggire. Mical riprende due parole della domanda del padre: לָמָּה (lamah “perché” ma qui nel senso “affinché non”) e il verbo שָׁלַח (shalakh “mandare”), fingendo così di rispondere ad entrambe le domande del padre. La risposta di Mical però risponde solo alla seconda domanda, non dando spiegazione per la bugia e l'imbroglio con i terafim. Evidentemente Saul si lascia ingannare e non approfondisce la questione.

Signore,
 fonte della sapienza,
 donaci di ricercare la pace,
 di amare i nostri nemici
 e di servirti
 nei nostri fratelli.
 Amen.